collocamento mirato effettuino apposita comunicazione almeno mensile alla Direzione territoriale del lavoro sul mancato rispetto degli obblighi di assunzione dei disabili nonché sul ricorso agli esoneri. Nel 2014 si registra un numero di 520 comunicazioni trasmesse alle Direzioni territoriali, mentre nel 2015 il numero delle comunicazioni aumenta attestandosi a 1.108.

Le sanzioni amministrative previste dall'art. 15 della legge 68/99 sono correlate a due distinti tipi di infrazione. La prima concerne il ritardato invio del prospetto informativo ed è riferita ai datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici. Essa comporta l'irrogazione di una sanzione pari ad euro 635,11 maggiorata di euro 30,76 per ogni giorno di ritardo (D.M. 15/12/2010).

La seconda, invece, attiene al mancato adempimento, da parte dei datori di lavoro, all'obbligo di assunzione della persona con disabilità. In questo caso la sanzione è commisurata ad euro 62,77 al giorno per ciascun lavoratore con disabilità non occupato, da versare al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Tale sanzione deve intendersi applicabile anche in caso di inadempienza rispetto agli obblighi di assunzione di cui all'articolo 18, comma 2 della legge 68/99.

Nel 2014 si registra un alto numero di sanzioni (n. 207) per mancato adempimento degli obblighi di assunzione rispetto al numero di sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo (n.96) e alla mancata copertura della quota d'obbligo di cui all'art. 18 L.68/99 (n. 45). Nel 2015 il numero delle sanzioni diminuisce con un totale di n. 262 rispetto al 2014 con un totale di n. 394 sanzioni. Sempre nel 2015, si registra una forte diminuzione di sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo rispetto all'anno precedente (tabella 51).

Tabella 51 - Numero di sanzioni disposte dalle Direzioni territoriali del lavoro, dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2015

	2014	2015
Per ritardato invio del prospetto	96	12
Per mancato adempimento obblighi di assunzione	207	151
Per mancata copertura della quota d'obbligo di cui all'art. 18	45	58
N.d.	46	41
Totale	394	262

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

4.4. LE PERSONE NON VEDENTI

La Legge 12 marzo 1999, n. 68 mantiene ferma la normativa relativa al collocamento obbligatorio per i centralinisti telefonici non vedenti, i massaggiatori e massofisioterapisti ciechi e i terapisti della riabilitazione non vedenti.

I non vedenti "abilitati" alla funzione di centralinista telefonico residenti nella regione vengono iscritti all'Albo Professionale Nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista, articolato a livello regionale.

Sono considerati "abilitati" i privi della vista in possesso del diploma di centralinista telefonico rilasciato da scuole statali o autorizzate per ciechi sono considerati abilitati (articolo 2, comma 1, Legge 29 marzo 1985, n. 113), mentre i privi della vista che

frequentano corsi professionali per centralinisti telefonici ciechi conseguono l'abilitazione professionale a seguito di un esame presso la commissione regionale (articolo 2, comma 2, Legge 29 marzo 1985, n. 113).

Inoltre, in deroga alla previsione dell'abilitazione alla funzione di centralinista, possono essere iscritti all'albo professionale i privi della vista che svolgono mansioni di centralinista da almeno sei mesi (articolo 1, comma 4, Legge 29 marzo 1985, n. 113).

La Legge 29 marzo 1985, n. 113 si applica ai centralini telefonici per i quali le norme tecniche prevedano l'impiego di uno o più posti operatore o che comunque siano dotati di uno o più posti-operatore.

L'obbligo di assunzione dei centralinisti telefonici non vedenti grava diversamente sui datori di lavoro pubblici e sui datori di lavoro privati.

Il datore di lavoro pubblico, anche in deroga alle leggi che limitano le assunzioni, è tenuto ad assumere sulla base dell'esistenza di un centralino telefonico.

Il datore di lavoro privato, invece, deve procedere all'assunzione di un privo della vista qualora sia dotato di un centralino telefonico con almeno cinque linee urbane.

Nel caso in cui il centralino consenta di occupare più di un lavoratore i datori di lavoro sia pubblici sia privati devono riservare il 51 per cento dei posti ai centralinisti privi della vista. Le modalità per il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti si differenziano a seconda della natura pubblica o privata del datore di lavoro.

Il datore di lavoro privato, entro sessanta giorni dall'insorgenza dell'obbligo, presenta richiesta nominativa al servizio provinciale competente per il collocamento mirato. Qualora il datore di lavoro non effettui la richiesta entro il predetto termine, il medesimo servizio invita lo stesso a provvedere entro 30 giorni. Decorso tale termine, perdurando l'inerzia del datore di lavoro, il servizio procede all'avviamento del centralinista telefonico in base alla graduatoria.

Il datore di lavoro pubblico, invece, deve espletare un concorso riservato ai soli non vedenti, oppure, inoltrare richiesta numerica al servizio provinciale per il collocamento. Qualora, entro sei mesi dalla data in cui è insorto l'obbligo, lo stesso non abbia provveduto all'assunzione del centralinista telefonico non vedente, il servizio provinciale, decorso un mese dall'invito a provvedere, perdurando l'inerzia, avvia d'ufficio il centralinista telefonico non vedente.

I servizi provinciali competenti hanno segnalato in totale la presenza di 2.816 iscritti non vedenti al 31/12/2014 e di 1.754 iscritti non vedenti al 31/12/2015 (tabella 52).

Tabella 52 - Iscritti all'elenco dei centralinisti telefonici non vedenti ai sensi della Legge 113/1985, al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Iscritti	1.558	1.258	2.816	1.027	727	1.754

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Gli iscritti non vedenti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 sono stati 412, mentre dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015 sono pari a 400 unità (tabella 53).

Tabella 53 - Iscrizioni nell'elenco dei centralinisti telefonici non vedenti ai sensi della Legge 113/1985, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Iscritti	246	166	412	245	155	400

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Gli avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (legge 29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000) presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 sono 17, mentre dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015 sono pari a 13 unità (tabella 54).

Tabella 54 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (legge 29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000) presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015 (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Richiesta nominativa (art. 6, c.1, L. 29 marzo 1985, n. 113)	4	2	6	3	3	6
Richiesta numerica (art. 6, c.1, L. 29 marzo 1985, n. 113)	7	4	11	4	2	6
N.d.	-	-	-	-	1	1
Totale	11	6	17	7	6	13

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Gli avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000), presso datori di lavoro pubblici dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 sono 74, mentre dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015 sono pari a 84 unità. La modalità di avviamento maggiormente utilizzata per entrambe le annualità è stata la richiesta numerica così come disciplinato dall'art. 6 comma 3 della Legge 113/1985 (tabella 55).

Tabella 55 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (legge 29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000), presso datori di lavoro pubblici dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Richiesta numerica (art. 6, c.3, L. 113/1985)	43	31	74	42	37	79
Concorso riservato (art. 6, c.3, L. 113/1985)	2	1	3	2	2	4
N.d.	-	1	1	1	-	1
Totale	45	33	78	45	39	84

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

La tipologia contrattuale maggiormente utilizzata ai fini dell'assunzione di centralisti telefonici non vedenti è il contratto a tempo indeterminato (tabella 56).

Tabella 56 - Assunzioni di centralinisti telefonici non vedenti , classificate per tipologia contrattuale, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	47	32	79	38	35	73
Tempo determinato	-	-	-	2	2	4
Apprendistato	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-
N.d.	-	1	1	-	-	-
Totale	47	33	80	40	37	77

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Nel corso del 2014 sono state registrate n. 4 risoluzioni dei rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato di centralinisti telefonici non vedenti, mentre nel 2015 le risoluzioni di contratti a tempo indeterminato sono state pari a n. 14 (tabella 57).

Tabella 57 - Risoluzioni di rapporti di lavoro di centralinisti telefonici non vedenti , classificate per tipologia contrattuale, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	3	1	4	10	4	14
Tempo determinato	-	-	-	-	1	1
Apprendistato	-	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	-	-
N.d.	-	-	-	-	-	-
Totale	3	1	4	10	5	15

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Condizione necessaria per ottenere il collocamento come massaggiatori e massofisioterapisti è l'iscrizione all'Albo professionale nazionale, nel quale sono iscritti i privi della vista in possesso del diploma di massaggiatore o di massofisioterapista conseguito presso una scuola di massaggio o di massofisioterapia speciale per ciechi, autorizzata dal Ministero della sanità.

Soggetti obbligati ad assumere direttamente in ruolo un massaggiatore o massofisioterapista cieco sono:

- a) gli enti ospedalieri e gli altri istituti di ricovero e cura da cui dipendono ospedali generali, quando l'ospedale abbia più di 200 posti-letto (ove il numero dei posti-letto sia superiore a 700, dovrà essere assunta una unità ogni 300 posti-letto eccedenti i 700);
- b) gli ospedali specializzati per cure ortopediche, traumatologiche, di riabilitazione e recupero funzionale, climatiche, idroterapiche, balneotermali, cinetiche, massoterapiche o miste o comunque cure fisiche e affini per ogni 50 posti-letto.

Sono ugualmente tenuti ad assumere, indipendentemente dall'esistenza del ruolo, un massaggiatore o massofisioterapista cieco diplomato e iscritto all'albo professionale nazionale dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi, tutte le case di cura generiche o policliniche con almeno 200 posti-letto e, indipendentemente dal numero dei posti-letto, tutte le case di cura e le cliniche specializzate, i centri e gli istituti climatici, le stazioni idroterapiche e gli stabilimenti sanitari o balneotermali o comunque di cure fisiche e affini, gli istituti sanitari, comunque denominati e di qualsiasi categoria, ove si praticano cure ortopediche o cinetiche o massoterapiche o miste, appartenenti a persone o enti privati o comunque da essi gestiti (Articolo 2, Legge 19 maggio 1971, n.403).

Relativamente alle modalità di assunzione, la circolare del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 23 novembre 1987, n. 121 ha stabilito che i massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti sono avviati al lavoro su richiesta nominativa.

Con riferimento specifico alle pubbliche amministrative, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha precisato, nella circolare del 5 agosto 1996, prot. n. 2650 PV/M/B, che, in base ad una interpretazione sistematica della materia, anche per i massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti debba, come per gli altri soggetti protetti, applicarsi la richiesta numerica sulla base di apposite graduatorie formate dagli uffici provinciali del lavoro.

Ai sensi della legge 11 gennaio 1994, n. 29, sono considerati "abilitati" all'esercizio della professione sanitaria di terapeuta della riabilitazione i non vedenti, diplomati ai sensi e con le modalità previsti dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Per avere accesso al collocamento obbligatorio come terapeuta della riabilitazione, è richiesta l'iscrizione all'Albo Professionale nazionale dei terapeuti della riabilitazione, articolato a livello regionale.

I datori di lavoro pubblici hanno l'obbligo di assumere, al verificarsi della prima vacanza, per ciascun presidio ospedaliero e ambulatorio nel quale si svolgano attività riabilitative, almeno un terapeuta della riabilitazione non vedente iscritto all'albo, fino ad un massimo del 5 per cento dei posti previsti nell'organico dei terapeuti della riabilitazione (articolo 4, comma 2, Legge 11 gennaio 1994, n.29).

Invece, gli istituti, le case di cura ed i centri di riabilitazione privati nei quali si svolgano attività riabilitative, che abbiano alle loro dipendenze più di trentacinque lavoratori, hanno l'obbligo di assumere almeno un terapeuta della riabilitazione non vedente iscritto all'albo, al momento della cessazione dal servizio della prima unità di personale addetta a mansioni di terapeuta della riabilitazione (articolo 4, comma 3, Legge 11 gennaio 1994, n.29).

Le assunzioni dei terapeuti della riabilitazione non vedenti sono effettuate con le modalità stabilite dall'articolo 6 della legge 29 marzo 1985, n. 113 (art. 4, comma 3, Legge 11 gennaio 1994, n.29).

Il totale degli iscritti nell'elenco dei massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti ai sensi della Legge 21 luglio 1961, n. 686 e della legge 19 maggio 1971, n. 403, al 31 dicembre del 2014 è pari a 87 unità; al 31 dicembre 2015 è pari a 119 unità.

Le iscrizioni nell'elenco dei massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti ai sensi della Legge 21 luglio 1961, n. 686 e della legge 19 maggio 1971, n. 403, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 sono n. 14 e n. 4 dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015.

Dal primo gennaio al 31 dicembre 2014 si è registrato un solo avviamento per i massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti ai sensi della Legge 21 luglio 1961, n. 686 e della legge 19 maggio 1971, n. 403, presso datori di lavoro privati. Dal primo gennaio al 31 dicembre 2015 gli avviamenti sono stati n. 2.

Si registra, inoltre, un solo avviamento, dal primo gennaio al 31 dicembre 2014, presso datori di lavoro pubblici ai sensi della Legge 21 luglio 1961, n. 686 e della legge 19 maggio 1971, n. 403 e n. 1 assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

In entrambe le annualità 2014 e 2015, sono stati rilevati n. 13 iscritti nell'elenco dei terapisti della riabilitazione non vedenti ai sensi della Legge 11 gennaio 1994 n. 29, al 31 dicembre rispetto alle singole annualità. Le Iscrizioni nell'elenco dei terapisti della riabilitazione non vedenti ai sensi della Legge 11 gennaio 1994 n. 29, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 sono state n. 2, mentre dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015 si registrano n. 5 iscrizioni.

Gli avviamenti con richiesta nominativa dei terapisti della riabilitazione non vedenti ai sensi della Legge 11 gennaio 1994 n. 29, presso datori di lavoro privati, per l'annualità 2015 sono stati n. 2 mentre presso i datori di lavoro pubblici si è registrato un solo avviamento nell'anno 2014 tramite l'indizione di un concorso riservato (art. 4, comma 3, L. 29 del 1994) e una assunzione con contratto a tempo indeterminato per l'annualità 2014.

Non è stato possibile rilevare le informazioni concernenti le risoluzioni di rapporti di lavoro dei terapisti della riabilitazione non vedenti, dei massaggiatori e massofisioterapisti presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, dal 1 gennaio al 31 dicembre per le singole annualità, nonché le informazioni sulle risoluzioni di rapporti di lavoro dei terapisti della riabilitazione non vedenti, dei massaggiatori e massofisioterapisti, classificate per tipologia contrattuale dal 1 gennaio al 31 dicembre in riferimento alle singole annualità.

4.5. LE CATEGORIE PROTETTE

I dati relativi al totale delle iscrizioni agli elenchi unici provinciali ex art. 18 nelle ultime annualità hanno un andamento altalenante: si registra rispettivamente per il 2014 e il 2015 un aumento prima e una contrazione poi dei dati stock (al 31 dicembre), tendenza già osservata nelle annualità precedenti quando alla crescita delle iscrizioni del 2012 seguiva una riduzione nel 2013.

Tabella 58 - Iscritti (art.18, comma 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio classificate per categoria al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Coniugi e figli di coloro che sono deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra	1.675	1.946	3.621	1.716	1.948	3.664
Coniugi e figli di coloro che sono deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio	7.464	6.331	13.795	6.625	6.036	12.661
Coniugi e figli di coloro che sono deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro	6.077	8.071	14.148	4.940	7.618	12.558
Profughi italiani rimpatriati	1.367	1.396	2.763	1.401	1.399	2.800
Vittime del terrorismo (art. 1, L. 23 novembre 1998, n. 407)	86	134	220	112	184	296
Vittime del dovere (art. 82 c. 1 L. 23 dicembre 2000, n. 388	209	190	399	159	242	401
N.d.	7.232	5.461	12.693	6.802	5.499	12.301

Totale	24.110	23.529	47.639	21.755	22.926	44.681
--------	--------	--------	--------	--------	--------	--------

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

L'annualità 2014 presenta dunque una crescita degli iscritti ex art. 18 per i dati stock rispetto all'annualità 2013 con un totale di 47.639 persone. Nell'annualità 2015 il valore assoluto degli iscritti si attesta a 44.681 (tabella 59). È presente tuttavia una forte componente dei casi nei quali il dato non è disponibile (26,6% nel 2014 e 27,5% nel 2015). Le sotto categorie più rappresentate per entrambe le annualità sono Coniugi e figli di coloro che sono deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio (29% nel 2014 e 28,3% nel 2015) e per causa di lavoro (29,7% nel 2014 e 28,1% nel 2015).

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 (tabella 59) i dati di flusso indicano un numero di iscritti ex art. 18 pari a 3.208, valore che scende a 2.940 per l'annualità 2015; le percentuali maggiori sono rappresentate da Coniugi e figli di coloro che sono deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro che per entrambe le annualità raggiungono valori superiori al 40%. Il numero delle donne iscritte è superiore a quello degli uomini con un leggero scarto di circa 200 unità che risulta costante nelle due annualità considerate.

Tabella 59 - Iscrizioni (art.18, comma 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per categoria, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Coniugi e figli di coloro che siano deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra	230	298	528	204	245	449
Coniugi e figli di coloro che siano deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio	276	283	559	253	286	539
Coniugi e figli di coloro che siano deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro	638	757	1.395	560	647	1.207
Profughi italiani rimpatriati	125	101	226	98	76	174
Vittime di terrorismo (art. 1, L. 23 novembre 1998, n. 407)	19	20	39	39	47	86
Vittime del dovere (art. 82 c.1 L. 23 dicembre 2000, n. 388)	43	70	113	43	103	146
N.d.	170	178	348	173	166	339
Totale	1.501	1.707	3.208	1370	1570	2940

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Gli avviamenti registrati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014 riguardano 1.450 persone appartenenti alle categorie protette, dato che si attesta a 1.226 unità per il 2015 (tabella 60). La sotto categoria Coniugi e figli di coloro che sono deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro è quella maggiormente rappresentata (approssimativamente tra il 43% e il 40% per le annualità) e al suo interno la componente femminile risulta leggermente superiore rispetto a quella maschile.

Nel 21,2% e nel 24,2% dei casi non è disponibile la tipologia, i dati non disponibili raggiungono valori elevati per gli avviamenti nel settore pubblico (maggiori del 50%).

I dati sugli avviamenti presso datori di lavoro privati mostrano una contrazione dal 2014 al 2015 passando da 1.032 a 813 unità (tabella 61).

Tabella 60 - Avviamenti (art.18, comma 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per categoria, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Coniugi e figli di coloro che siano deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra	79	54	133	70	56	126
Coniugi e figli di coloro che siano deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio	142	119	261	130	108	238
Coniugi e figli di coloro che siano deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro	289	334	623	231	258	489
Profughi italiani rimpatriati	58	35	93	29	21	50
Vittime di terrorismo (art. 1, L. 23 novembre 1998, n. 407)	9	5	14	11	4	15
Vittime del dovere (art. 82 c.1 L. 23 dicembre 2000, n. 388)	11	8	19	6	7	13
N.d.	154	153	307	140	155	295
Totale	742	708	1.450	617	609	1.226

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Tabella 61 - Avviamenti dei soggetti (art.18, comma 2) iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Richiesta nominativa (inclusi gli avviamenti mediante convenzione)	374	319	693	328	306	634
Richiesta numerica (inclusi gli avviamenti mediante convenzione)	154	100	254	83	63	146
N.d.	50	35	85	18	15	33
Totale	578	454	1.032	429	384	813

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Andamento opposto si registra nell'ambito del pubblico impiego (tabella 62) dove gli avviamenti - che in numero maggiore riguardano le donne, la cui incidenza tra l'altro è particolarmente significativa nella sotto categoria più rappresentata - crescono passando da 133 a 218. In tale ambito la Chiamata numerica (art. 35, c. 2, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165) e la Chiamata diretta nominativa (art. 35 co.2, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165) costituiscono le modalità più ricorrenti. La chiamata diretta rimane residuale con il 5,3% e il 2,5% dei casi (tabella 63).

Tabella 62 - Avviamenti (art.18, comma 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, classificate per categoria, dal 1 gennaio al 31. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Coniugi e figli di coloro che siano deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra	4	1	5	21	10	31

Coniugi e figli di coloro che siano deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio	8	7	15	8	7	15
Coniugi e figli di coloro che siano deceduti o riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro	30	39	69	14	41	55
Profughi italiani rimpatriati	3	3	6	3	1	4
Vittime di terrorismo (art. 1, L. 23 novembre 1998, n. 407)	1	1	2	1	-	1
Vittime del dovere (art. 82 c.1 L. 23 dicembre 2000, n. 388)	3	3	6	1	-	1
N.d.	13	17	30	53	58	111
Totale	62	71	133	101	117	218

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Tabella 63 - Avviamenti dei soggetti (art.18, comma 2) iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio presso datori di lavoro pubblici, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Procedura selettiva (art. 35, c.1, lett. a), D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165)	1	7	8	4	6	10
Chiamata numerica (art. 35, c. 2, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165)	8	10	18	10	23	33
Chiamata diretta nominativa (art. 35 co.2, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165)	4	11	15	15	11	26
Chiamata diretta (art.1 Legge 23 novembre 1998, n. 407)	2	1	3	2	-	2
N.d.	4	9	13	1	7	8
Totale	19	38	57	32	47	79

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Il dato sulle assunzioni presso i datori di lavoro privati (tabella 64) mostra una variazione tendenziale negativa nelle due annualità passando da 2.006 a 1.654 e la maggiore flessione (poco più di un terzo) riguarda il numero di assunzioni a tempo determinato che, tra l'altro, tra le tipologie contrattuali rappresenta complessivamente quella più diffusa (62,3 % e 52,5%). Il ricorso all'apprendistato non supera l'1,8% dei casi nel 2014 e scende all'1,3% nel 2015.

Tabella 64 - Assunzioni di soggetti (art.18, comma 2) iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	385	265	650	400	313	713
Tempo determinato	607	642	1.249	462	406	868
Apprendistato	17	20	37	10	11	21
Altro	24	27	51	32	20	52
N.d.	11	8	19	0	0	0
Totale	1.044	962	2.006	904	750	1.654

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Presso i datori di lavoro pubblici le assunzioni riguardano 327 persone nel 2014 e 239 nel 2015, le percentuali di assunzioni a tempo determinato si assestano nel 2014 al 76,5% per poi scendere al 72,4% nel 2015 (tabella 65).

Tabella 65 - Assunzioni di soggetti (art.18, comma 2) iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, presso datori di lavoro pubblici, classificate per tipologia, dal 1 gennaio al 31 dicembre. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	28	45	73	28	35	63
Tempo determinato	60	190	250	21	152	173
Apprendistato	-	-	-	-	-	-
Altro	1	3	4	2	1	3
N.d.	-	-	-	-	-	-
Totale	89	238	327	51	188	239

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Infine, per quanto riguarda le risoluzioni dei rapporti di lavoro nel settore privato (tabella 66) queste sono 1.482 nel 2014 e 1.324 nel 2015 e riguardano per più del 60% dei casi le assunzioni a tempo determinato. Il termine è la causa principale della cessazione (tra il 48,2 e il 51,2%), seguito dalle dimissioni (13,5% e 18,3%) (tabella 67). Nell'impiego pubblico (tabella 69) le risoluzioni dei rapporti di lavoro sono 256 e 219 per ciascuna annualità e, come nel caso del settore privato, hanno riguardato in prevalenza personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato (89,5% e 76,6%), tra cui le lavoratrici risultano quelle maggiormente colpite raggiungendo quote molto elevate.

Tabella 66 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro privati, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	228	209	437	179	157	336
Tempo determinato	465	504	969	455	435	890
Apprendistato	3	10	13	4	6	10
Altro	26	15	41	40	35	75
N.d.	3	19	22	3	10	13
Totale	725	757	1.482	681	643	1.324

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Tabella 67 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dimissioni	113	94	207	138	128	266
Dimissione giusta causa	0	2	2	7	2	9
Dimissione durante il periodo di prova	17	9	26	10	9	19
Pensionamento	7	8	15	8	6	14
Cessazione attività	3	7	10	0	1	1
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	40	43	83	46	24	70
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	4	2	6	4	1	5
Licenziamento collettivo	35	36	71	18	10	28
Licenziamento giusta causa	3	5	8	6	5	11
Decadenza dal servizio	0	0	0	0	0	0
Mancato superamento del periodo di prova	75	44	119	44	26	70
Cessazione al termine	298	440	738	341	401	742
Altro	71	79	150	51	43	94
Decesso	6	1	7	3	2	5
Modifica del termine inizialmente fissato	13	9	22	21	19	40
Risoluzione consensuale	4	15	19	10	19	29
N.d.	23	25	48	23	24	47
Totale	712	819	1.531	730	720	1.450

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

Tabella 68 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro pubblici, classificate per tipologia di contrattuale, dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2014 e 2015. (v.a.)

	2014			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	4	19	23	12	33	45
Tempo determinato	14	215	229	12	156	168
Apprendistato	-	-	-	-	-	-
Altro	2	2	4	4	2	6
N.d.	-	-	-	-	-	-
Totale	20	236	256	28	191	219

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Inapp. 2017

PAGINA BIANCA

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ANCI (2015), La Riforma metropolitana in Italia e le questioni aperte.
- ANCI (2015), Il modello strategico per sviluppare le città metropolitane e le sue caratteristiche.
- Baronio G. (2014), Il mercato del lavoro italiano durante la crisi, in Baronio G. (a cura di), Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2014, Isfol, I Libri del Fondo sociale Europeo, <https://goo.gl/fVMXR5>.
- Baronio et Alii (2015), La dinamica dei contratti di lavoro nello scenario delle politiche per l'occupazione: il biennio 2013-2014, Giugno 2015, Isfol, <https://goo.gl/4tt1S9>.
- Bergamante F., Marocco M. (2016), Gli anni delle riforme e l'occupazione, in Canal T. (a cura di), L'Italia fra Jobs Act ed Europa 2020. Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2015, Isfol, I Libri del Fondo sociale Europeo, <https://goo.gl/QschcT>.
- Bergamante F. et Alii (2015), Dinamica dei contratti di lavoro e incentivi all'assunzione a tempo indeterminato, Luglio 2015, Isfol, <https://goo.gl/skcfdp>.
- Canal T., Gualtieri V. (2016), Mai così vicini. Uomini e donne a un anno dal Jobs Act, in Ingenere, 28 settembre 2016, <https://goo.gl/EOTyBn>.
- Canal T., Centra M. (2016), L'occupazione negli anni della crisi e le prospettive di ripresa, in Canal T. (a cura di), L'Italia fra Jobs Act ed Europa 2020. Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2015, Isfol, I Libri del Fondo sociale Europeo, <https://goo.gl/QschcT>.
- Fondazione ANCI Ricerche (2013), Le Città Metropolitane, Rapporto Cittalia 2013.
- ILO, Réaliser l'égalité des chances des personnes handicapées en matière d'emploi par la législation, 2014
- Istat (2015a), Rapporto annuale 2015, La situazione del Paese. (cap. 2 Luoghi, città, territori: struttura e dinamiche di sviluppo).
- Istat (2015b), La nuova geografia dei sistemi locali.
- Istat (2016a), IV trimestre 2015. Il mercato del lavoro, Statistiche Flash, 10 marzo 2016, <https://goo.gl/FTu2OX>.
- Istat (2016b), Rapporto Annuale 2016. La situazione del Paese, <https://goo.gl/cPzsBp>.
- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.
- Marocco M. (2014), Un anno di transizione: verso una nuova riforma del mercato del lavoro, in Baronio G. (a cura di), Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2014, Isfol, I Libri del Fondo sociale Europeo, <https://goo.gl/fVMXR5>.
- Marocco M. (2016), Il Jobs Act: analisi di una riscrittura del diritto del lavoro, in Canal T. (a cura di), L'Italia fra Jobs Act ed Europa 2020. Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2015, Isfol, I Libri del Fondo sociale Europeo, <https://goo.gl/QschcT>.
- Milano Bicocca (2013), Le aree metropolitane in Italia e i loro caratteri socio-territoriali.
- United Nations, Draft outcome document of the United Nations Conference on Housing and Sustainable Urban Development (Habitat III), 2016.
- U.O. Statistica Roma Capitale, Ragioneria Generale - I Direzione, Sistemi informativi di pianificazione e controllo finanziario (2015), Le tante facce del mercato del lavoro

in Italia, Caratteristiche e dinamiche dell'occupazione nelle città metropolitane. Anni 2008-2015.

ALLEGATI